

RICORDO DI EMILIO TOMASSI PIONIERE DELL'ALPINISMO ABRUZZESE

Il 2 ottobre 1993 è deceduto, dopo lunga sofferenza, il dr. Ing. Emilio Tomassi, già Presidente dell'E.P.T. dell'Aquila, e che fu uno dei principali organizzatori dell'alpinismo universitario nel Gran Sasso, tra secondo e terzo decennio della rinascita della Sezione aquilana del C.A.I.

Alpinista egli stesso, legò il suo nome ad alcune "prime" divenute ormai classiche: la salita della Parete E del Pizzo Cefalone, nel 1931 (via Tomassi-Marinangeli), la cresta SSE della Vetta Occidentale del Corno Grande (1933) con Antonio Giancola e Domenico D'Armi (percorso integrale), la prima assoluta del Torrione Aquila sul Corno Piccolo nel 1934, con al seguito M. Traetto, la direttissima sulla parete Est del Cefalone, lo stesso anno, avendo Domenico D'Armi come compagno di cordata.

Di grande rilievo la sua attività organizzativa: socio della Sezione dal 1925, entrò nel Consiglio Direttivo nel 1930, in rappresentanza del Gruppo studentesco. Disciolta all'epoca la SUCAI e confluita l'attività nei Gruppi Universitari Fascisti, Egli – sempre membro del Consiglio Direttivo della Sezione, presieduta da Michele Iacobucci – svolse una intensa attività organizzativa e direttiva nell'alpinismo universitario e giovanile con la partecipazione aquilana alla Tendopoli Universitaria al M. Bianco nel 1931, alla Scuola di Roccia alle Dolomiti Pesarine, guidata dall'accademico del C.A.I. Celso Gilberti, nel 1932, ed – infine – con la istituzione di una Scuola nazionale di roccia al Gran Sasso, negli anni 1933 e 1934 nella quale, grazie alla preparazione tecnica acquisita nelle Dolomiti e alla collaborazione degli Aquilotti del Gran Sasso di Pietracamela – diretti da Ernesto Sivitilli – i brillanti risultati raggiunti, portarono gli alpinisti universitari aquilani alla conquista del Rostro d'Oro del C.A.I.

Nel 1939, quale Presidente dell'Ente Provinciale del Turismo, Emilio Tomassi ottenne dall'ENIT – dopo la pubblicazione della Guida di Aquila e Provincia, curata dal Dr. Carducci – l'impegno alla pubblicazione di una Guida completa del Gran Sasso, nel testo preparato da Stanislao Pietrostefani con la collaborazione di Carlo Landi Vittorj per la parte sciistica e fotografica. Per accordi tra l'Enit e il T.C.I. il volume vide la luce nel 1943 nella collana Guida dei Monti d'Italia.

Nel 1961 – di nuovo Presidente dell'E.P.T. – Tomassi concorse e sollecitò gli aiuti finanziari per la seconda edizione della Guida, realizzata da Landi e Pietrostefani nel 1962 alla quale seguì una terza edizione nel 1972. Con Emilio Tomassi scompare uno dei pilastri della rinascita della nostra Sezione.

I memorabili attendamenti a Campo Pericoli per rocciatori, l'apertura di nuove vie sul Gran Sasso, l'organizzazione infaticabile di tante attività che poi sfociavano nella presidenza più che cinquantennale dell'Ente Provinciale del

Turismo ne fanno un mitico personaggio al quale noi della Sezione dobbiamo tanto e tanto.

Gli amici di cordata

CLUB ALPINO ITALIANO
SEZIONE DELL'AQUILA
BOLLETTINO
III SERIE N. 28 (156)
DICEMBRE 1993

